

A RAFFAELE MAMBELLA il 26° Premio Archeologico “LEONARDO CECCONI”

Il 4 aprile scorso, al Teatro Principe di Palestrina, si è svolta la manifestazione che ha visto la premiazione del IV Certamen Archeologico e la consegna del XXVI Premio Archeologico del Lions Club Ager Praenestinus.

Lorenzo Quilici, presidente della commissione che assegna il premio, ha fatto notare come Palestrina, l'antica Praeneste, sia una città inesauribile per le scoperte che escono dal sottosuolo quasi ogni giorno, con grande soddisfazione del mondo scientifico e dei prenestini. «*Questi straordinari monumenti - ha detto - richiamano ogni anno un gran numero di studiosi che rivolgono la loro attenzione ad essi pubblicando monografie, articoli, saggi*».

Ha poi ricordato l'alto livello dei premiati, tutti dotti di fama internazionale che si sono dedicati a studi prenestini, elencando tutti i vincitori delle venticinque edizioni precedenti.

Il Presidente del Lions Club "Ager Praenestinus" ha poi consegnato il premio, una targa realizzata da Eugenio Loreti al prof. Raffaele Mambella, docente di Storia dell'Arte, residente a Padova, laureato in Etruscologia ed Antichità Italiane. Mambella nel 1980 è stato allievo della Scuola Archeologica Italiana di Atene ed ha partecipato a scavi in Grecia e Roma. Ha pubblicato in numerose riviste specializzate italiane ed estere articoli riguardanti l'arte etrusca, greca e romana. Come studioso della classicità ha ottenuto nel 1995 i premi internazio-

nali "Napoli Mezzogiorno" e "Primavera Catanese", nel 2003 il premio Carsule Città di Terni e il premio Club Letterario a Latina.

Ha collaborato alla stesura di alcune voci riguardanti il mito antico per conto dell'UNESCO ed è socio onorario del Comitato Internazionale per l'Antinoo, fondato a Roma da Laura Monachesi. Il premio gli è stato assegnato per il volume "Antinoo, un Dio malinconico, nella storia e nell'arte", pubblicato dall'Editore Colombo nel 2008. Non è il primo volume che Mambella dedica ad Antinoo. Già nel 1995, infatti, pubblicò un primo libro a cui fece seguire un romanzo nel



Antinoo - Musei Vaticani

anche per le sue doti di carattere.

Nel 130, nel corso di un misterioso incidente, il giovinetto morì, gettando l'imperatore nella più cupa disperazione. La sua

morte segnò per Adriano l'inizio di una profonda crisi esistenziale tanto che, ossessionato dal suo ricordo, lo fece divinizzare e ne fece riprodurre l'immagine in innumerevoli ritratti e sculture in tutto l'impero. Per Antinoo Adriano modificò il nome delle stelle, eresse una città nel deserto, nel luogo in

cui era morto, e invase l'impero di statue e templi in suo onore.

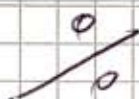
«*Antinoo - ha detto Mambella ai presenti - è il simbolo vivente della classicità, di una cultura che è stata e rimane alla base della nostra civiltà occidentale. Il libro vuole fare piena luce sulla vicenda che legò Antinoo ad Adriano, lui forse il più grande imperatore romano, e l'altro, un giovane ragazzo greco di Bitinia di una bellezza indescrivibile*».



1999 e un ulteriore saggio nel 2000. La sua ricerca, negli ultimi anni, si è approfondita sino a cogliere gli aspetti più vari e meno conosciuti di questa tematica storico-artistica così complessa.

Il volume ci dà una visione completa del personaggio Antinoo. Nato a Bitinia, tra il 110 e il 112 d.C., Antinoo divenne all'età di soli 12 anni il favorito dell'imperatore Adriano che ne fece il proprio efebo.

Adriano amò appassionatamente Antinoo, non solo per la sua straordinaria bellezza, ma



la notizia₂

Anno V - Numero 13

11 Aprile 2009

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Luca D'Offizi Lulli,

Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi,

Roberta Iacono

Anita Mammetti, Sara Mattoigno,

Alessio Orlandi, Enrico Pinci,

Antonella Sordi, Silvia Stazi, Sara Vecchia

Vignettista

Giorgio Borghesani

**Redazione, amministrazione,
pubblicità**

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito, previo invito della Direzione

Nel libro sono esaminate le fonti letterarie antiche, la vicenda storica, l'omosessualità e la bisessualità nell'antichità greco-romana, la città sacra di Antinopoli, l'obelisco al Pincio, l'Antinoeum di Villa Adriana a Tivoli, il ritratto di Antinoo sulle monete e sulle gemme antiche, e ancora la tazza farnese, forse l'apoteosi di Antinoo, la costellazione e soprattutto, la sua immagine nella storia e nell'arte in un confronto tra i gruppi scultorei per arrivare ad una ricostruzione tipologica del ritratto.

Nel volume non poteva mancare una scheda relativa alla statua di Antinoo Braschi (n°107) trovata a Palestrina nel 1793 da Gavin Hamilton ed oggi conservata nella sala Rotonda dei Musei Vaticani, ma di essa parleremo più specificamente prossimamente.

Angelo Pinci